



L'EDITORIALE

I VERI INTOLLERANTI SONO I GIOVANI

di LUCA VOLONTÈ*

■ ■ ■ Era il 15 gennaio scorso quando La Stampa di Torino titolava con il virgolettato di Prodi: «Clima intollerabile». Era tutto successo in pochi giorni, bui e spettrali per la democrazia. Il 10 gennaio il saluto del Papa agli amministratori dei romani, dove nel contesto dell'emergenza educativa, faceva un piccolo cenno all'omicidio della signora Reggiani. Seguì il polverone, sotto il quale si celava la lettera dei "benemeriti" professori contro la visita del Papa alla Sapienza. E «clima intollerabile» fu, tra gli ambigui passi di fox trot del Ministro Amato, sino alla rinuncia per motivi di ordine pubblico. Minacciosi incidenti erano temuti, spocchiosi cattivi maestri avevano incendiato gli animi di banducole di studentelli leninisti. Dopo il bavaglio al Papa, ci furono commentatori laicisti e di estrema sinistra che tentarono pure di giustificare i facinorosi, i "collettivi" della frocessione come i pensionati dalle cattedre. L'intollerante era il Papa, la solidarietà andava agli studenti. La riflessione, anche la più illuminata, aveva bandito qualunque cenno all'emergenza educativa. Tre giorni orsono la Sapienza torna alla ribalta, con essa l'intolleranza tra le fazioni ideologiche dei neri e dei rossi, gruppi che non hanno bandito completamente dal loro linguaggio la violenza. La vicenda è stata ricostruita nei fin nei minimi particolari dal Sottosegretario Mantovano in Aula mercoledì scorso. Un incontro organizzato da Forza Nuova sulle Foibe nella Facoltà di Lettere, prima ha avuto il permesso del Preside e poi è stato sospeso dal Pro Rettore, perché poteva dar luogo ad incidenti. Sprangate poi sono volate nelle vie antistanti la Sapienza, la dinamica è confusa, fatta sta che due giovani di destra e uno di sinistra sono in stato di fermo. Non credevo che la Roma di Veltroni fosse la prateria dei stupratori dopo il caso Reggiani, non credo che sotto il sindaco Alemanno possano circolare con manganelli e olio di ricino le camice nere. Sono convinto fermamente che ogni strumentalizzazione politica, tutte le lenti ideologiche sono inadeguate e colpevoli della mancata soluzione del problema. Primo, alla Sapienza c'è un clima circoscritto ma costante di beceri e intolleranti rimasti, con il cuore e la mente, fermi agli anni '70, beoti che usano categorie di cui non conoscono gli esiti. I centomilioni

di morti causati al comunismo (...)

(...) nello scorso secolo, forse possono rinfrescare le menti? Questo è un problema serio per una università sul quale nessuno ha voluto riflettere seriamente a gennaio, davanti allo schiaffo al Papa, e pochi vogliono stigmatizzare oggi. Secondo, aver pensato di coprire invece di capire e condividere, le radici profonde della mala pianta che colpì gli ultimi quarant'anni della storia repubblicana, è stato un errore grave. Terzo, c'è una emergenza educativa profonda nel nostro Paese, solo una società cieca e ingorda del presente può far finta di non accorgersi della situazione. Bullismo, stupri di branco, devastazioni delle scuole, violenze nello stadio, al pari della violenza politica, sono sintomi gravissimi della malattia. Vediamo pure il video di destra, guardiamo i siti dei 'collettivi', segnali di fumo paurosi. Siamo seri, prendiamo atto del punto in cui siamo, il compimento della profezia di Del Noce, 'la società non è più tale perché, per ognuno dei soggetti l'altro (da sé) è sentito come un alieno, separato, un obiectum, strumento utile o un ostacolo...l'uomo è un fascio di bisogni, quindi diviene un fascio di reazioni'. Il potere dell'uno sull'altro diventa l'unico metro di relazione. Certo dipende dai genitori sordi e disattenti, dipende dalla scuola, dai mass-media, da commentatori superficiali o interessati ma attenti, il crinale è pericoloso più di ieri, la barbarie è più diffusa, la responsabilità di ciascuno deve essere più vigile. I fantasmi evocheranno solo spettri, chiediamo a Dio un po' di Sapienza se non vogliamo ridurci alle tifoserie 'rossonere'.

* deputato dell'Udc

L'editoriale Ora tra quegli studenti sta aumentando l'intolleranza

